

FINALMENTE UNA PIATTAFORMA AZIENDALE ALLA FIAT ?

Dopo 10 anni e più nel gruppo FIAT si torna a parlare di una piattaforma aziendale : può essere una grossa occasione di ripresa del dibattito e dell'iniziativa , anche a fronte dell'enorme aumento dei profitti che la FIAT sta accumulando. La ristrutturazione padronale e la linea politica del sindacato hanno portato alla sconfitta alla FIAT nel 1980 .

Anche dopo , però , l'azione dei sindacati è stata tesa a recuperare un rapporto di scambio politico di vertice con Agnelli più che a ricostruire un intervento capillare ed efficace di recupero di controllo del processo produttivo : basti ricordare gli accordi , anche recenti , per concedere i sabati lavorativi , e l'accordo all'ALFA che ha portato alla accettazione dell'aumento di produttività del 35% e alla perdita dell'organizzazione del lavoro basata sulle isole a favore di un'organizzazione del lavoro parcellizzata a catena di montaggio senza sostanziali contropartite.

Questa piattaforma permette di sperare in alcuni passi in avanti , anche piccoli , in direzione di un reale controllo sindacale sull'organizzazione del lavoro ?

- 1) La richiesta salariale è bassa rispetto alle reali esigenze , e soprattutto, (con scarse differenze reali fra una proposta e l'altra) si introducono forme di legame con la produttività , per ora ambigue e di scarso rilievo , ma che possono aprire larghi e pericolosi spazi per il futuro.
- 2) E' sbagliato riproporre anche alla FIAT il fondo di previdenza integrativa per la pensione , fra l'altro in parziale alternativa alla richiesta di aumento.
- 3) L'introduzione di forme di assunzione a tempo determinato sembrano fatte apposta per arrivare a soddisfare la richiesta padronale (condivisa da alcuni settori sindacali) di istituire squadrette di lavoratori precari al sabato e alla domenica o nei periodi di ferie.
- 4) Manca una richiesta seria di regolamentazione dello straordinario obbligatorio e non .
- 5) La centralizzazione della piattaforma porterà alla centralizzazione a livello confederale nazionale della trattativa e delle decisioni sulla gestione della stessa con scarsa o nulla possibilità di incidere su di essa.
- 6) L'istituzione di una commissione mista sindacati-azienda, per un'indagine preventiva praticamente su tutti i problemi aziendali, con contemporaneo blocco di ogni forma di lotta, sembra fatto apposta per bloccare deboli segnali di ripresa della conflittualità , aumentando la centralizzazione della trattativa su ogni aspetto. Si tratterebbe fra l'altro di un primo assaggio della proposta di limitazione del diritto di sciopero.

A FRONTE DI QUESTO C'È STATA UNA MOBILITAZIONE DI DELEGATI E LAVORATORI ALLA FIAT DI TORINO E ALL'ALFA DI MILANO CHE HA PORTATO AD UNA RACCOLTA DI MIGLIAIA DI FIRME A FAVORE DI UNA PROPOSTA DI PIATTAFORMA DIVERSA CHE RIPORTIAMO IN SINTESI SUL RETRO.

QUESTA PIATTAFORMA PROPOSTA DAI SINDACATI NON CI FA FARE DEI PASSI IN AVANTI, NEMMENO PICCOLI , NEL SENSO DI MIGLIORARE LE CONDIZIONI DEI LAVORATORI, RIAPRIRE SPAZI DI LOTTA E CONTRATTAZIONE , RIFONDARE UN RAPPORTO DI FIDUCIA FRA LAVORATORI E SINDACATO.

LA PIATTAFORMA PROPOSTA E' PIU' FUNZIONALE INVECE A SODDISFARE LE ESIGENZE DI QUEI SETTORI SINDACALI CHE PENSANO SOLO AD UNO SCAMBIO POLITICO DI VERTICE CON LA FIAT , AVENDO IN TESTA UN RUOLO SUBALTERNO DEL SINDACATO RISPETTO ALLA LINEA PADRONALE DI GESTIONE DELLA PRODUZIONE E DEL LAVORO.

IL CONSENSO RICEVUTO DALLE PROPOSTE ALTERNATIVE DIMOSTRA CHE ERA ED E' POSSIBILE FARE UNA PIATTAFORMA MIGLIORE NEL GRUPPO FIAT, ANCHE IN UNA SITUAZIONE DI DEBOLEZZA COME QUELLA DELLA FIAT DI TORINO.

PER QUESTI MOTIVI GIUDICHIAMO NEGATIVAMENTE LA PROPOSTA DI PIATTAFORMA PRESENTATA E CHIEDIAMO CHE VENGANO POSTE IN DISCUSSIONE ANCHE LE PROPOSTE FATTE DAI LAVORATORI E DELEGATI DI TORINO E MILANO.

BOLOGNA, 2/5/88

DEMOCRAZIA PROLETARIA
COORDINAMENTO NAZIONALE

RIPRODUCIAMO LA SINTESI DELLA PROPOSTA DI PIATTAFORMA PER IL GRUPPO FIAT SU CUI UN GRUPPO DI ALCUNE DECINE DI DELEGATI DELLA FIAT DI TORINO E DELL'ALFA DI MILANO HANNO RACCOLTO MIGLIAIA DI FIRME.

SALARIO: Pensiamo ad una proposta che sia indicativamente di 150.000 - 200.000 lire mensili e il più possibile uguale per tutti, che premi cioè quei settori (3 - 4 livelli) che sono stati i più penalizzati. Riteniamo che gli aumenti debbano essere certi, non legati alla produttività, né soglionati. In questi anni la produttività è cresciuta molto alla FIAT, in modo selvaggio e generalizzato, ma ad esclusivo vantaggio dei profitti, e ora che almeno una parte venga restituita ai lavoratori sotto forma di salario.

OCCUPAZIONE: Superamento dei contratti formazione lavoro con conferma automatica dei giovani che sono stati finora assunti. Occorre poi andare verso una drastica riduzione degli straordinari, non si può lasciare mano libera all'azienda nemmeno nell'utilizzo dei 4 sabati previsti dal contratto nazionale. Occorre inoltre andare verso una ulteriore riduzione di orario (es. 10' minuti legati al passaggio alla mensa fresca, utilizzo da parte dei turnisti delle 20 ore di riduzione d'orario che attualmente vengono retribuite ma non usufruite). Siamo contrari all'assunzione di lavoratori con forme particolari di contratto (tempo determinato, lavoro solo nei giorni festivi o durante le ferie, ecc...) poiché si creerebbe divisione e frammentazione tra i lavoratori ad esclusivo vantaggio del padrone.

CONDIZIONI DI LAVORO: E' un terreno fondamentale di ripresa delle iniziative anche per le ripercussioni che ciò ha sul terreno occupazionale. Sul problema dei ritmi e delle nottate occorre prima di tutto far nuovamente applicare i vecchi accordi e muoversi contro ogni logica di monetizzazione della salute. Occorre poi intervenire sui nuovi tipi di lavorazioni, sulle nuove tecnologie, e ad esempio, affrontare il problema dell'uso del videoterminali da parte degli impiegati, per i disagi e i rischi che ciò provoca; oppure nelle officine, sui nuovi vincoli che una serie di nuove lavorazioni creano e, generalizzare su queste produzioni 40' di pausa individuale.

LIBERTA' IN FABBRICA: Fra i tanti problemi che ci sono all'interno della FIAT, uno va posto e risolto: il riassorbimento negli stabilimenti di Rivalta, Mirafiori, Chivasso, dei reparti confino, in questi reparti, creati per gli ex Cig, ci sono soprattutto invalidi ed inidonei, ed è incivile che la FIAT mantenga questa divisione tra operai di serie A e di serie B.